



PREGHIERA

+ Eduardo Garcia

Vescovo di San Justo, Assistente nazionale AC Argentina e Assistente del FIAC

Nel nome del Padre...

Molte sono le sfide che Papa Francesco ci mostra in questo momento. Noi ci uniamo nella preghiera perché la sua voce, attraverso la nostra voce fatta preghiera, sia accettata e ascoltata dal nostro Padre Buono.

Abbiamo come sfondo l'asse di Fratelli tutti: la parabola del Buon Samaritano.

- **Preghiamo** perchè la chiamata di Papa Francesco ai leader politici e sociali di tutto il mondo a "firmare un patto educativo globale per e con le giovani generazioni, che coinvolga le famiglie, le comunità, le scuole e le università, le istituzioni, le religioni, i governanti, tutta l'umanità, nella formazione di persone mature", sia da ora in poi il nostro lavoro.
- **Preghiamo** perchè, di fronte alla "catastrofe educativa" "nella quale circa dieci milioni di bambini potrebbero essere costretti ad abbandonare la scuola a causa della crisi economica generata dal coronavirus, ampliando un divario educativo già allarmante, con oltre 250 milioni di bambini in età scolare esclusi da qualsiasi attività educativa", non ci troviamo addormentati.
- **Preghiamo** perchè "non ci aspettiamo tutto da chi ci governa", sarebbe "infantile" dato che "godiamo di uno spazio di corresponsabilità capace di avviare e generare nuovi processi e nuove trasformazioni", in cui "dobbiamo essere parte attiva nella riabilitazione e nel sostegno delle società ferite".
- **Preghiamo** perchè "i sistemi educativi di tutto il mondo che hanno sofferto della pandemia sia a livello scolastico che accademico" non restino tali.
- **Preghiamo** perchè il covid 19 "che ha permesso di riconoscere globalmente che ciò che è in crisi è il nostro modo di intendere la realtà e di relazionarci tra di noi" ci aiuti a prendere decisioni a lungo, breve e medio termine.
- **Preghiamo** perchè non ci conformiamo "con le ricette semplicistiche o di vano ottimismo" e lavoriamo affinché "le necessarie misure sanitarie siano accompagnate da un nuovo modello culturale".

- **Preghiamo** perchè la particolare situazione della crisi, che "ha accresciuto la consapevolezza che è necessario un cambiamento nel modello di sviluppo" che "rispetti la dignità della persona umana" che "deve basarsi sulle opportunità che l'interdipendenza mondiale offre alla comunità e ai popoli, curando la nostra casa comune e proteggendo la pace" non si riduca a sterili formulazioni.

- **Preghiamo** perché, nell'ambito del "patto educativo globale", ascoltiamo "la voce dei bambini, degli adolescenti e dei giovani ai quali trasmettiamo valori e conoscenze, per costruire insieme un futuro di giustizia e di pace, una vita dignitosa per ogni persona", affinché sia incoraggiata la piena partecipazione delle ragazze e delle giovani donne all'educazione", avendo "la famiglia come prima e indispensabile educatrice".

- **Preghiamo** per "educare ed essere educati ad accogliere, aprendoci ai più vulnerabili ed emarginati", per "impegnarci a studiare per trovare altri modi di intendere l'economia, la politica, la crescita e il progresso, affinché siano veramente al servizio dell'uomo e dell'intera famiglia umana nella prospettiva di un'ecologia integrale".

- **Preghiamo** perchè l'educazione aiuti a dire NO.

- al determinismo o al fatalismo che finge di giustificare l'indifferenza.

- No a una società che finge di ignorare gli altri

- No a un mondo dove si nascondono dolore, fragilità, imperfezioni, disuguaglianze, differenze, ciò che non si adatta alle mode o agli stili dominanti...

- No a una società che la sofferenza degli altri molesta e disturba.

- No a considerare come "vicino" solo il "prossimo".

- No al "nazionalismo chiuso e violento, agli atteggiamenti xenofobi, al disprezzo e persino al maltrattamento di chi è diverso".

- No all'ozio sociale e politico.

Di fronte a tanto dolore, di fronte a tante ferite, l'unica via d'uscita è essere come il Buon Samaritano.

Preghiamo perché l'educazione aiuti a dire SI' a una società di uomini e donne "che fanno propria la fragilità degli altri, che diventano vicini di casa e rialzano e riabilitano coloro che cadono, affinché il bene sia comune".

In un momento in cui prevale un modello funzionalista e privatista che porta inesorabilmente alla "cultura dello scarto" (FT 188), dove molte volte si percepisce che i diritti umani non sono uguali per tutti (FT 22), dove prevale una cultura dello scontro (FT 30), dove riappare la tentazione di una cultura dei muri (FT 27), insegnare la parola "tutti" unita al sostantivo "fratelli e sorelle" dal punto di vista del buon samaritano è una sfida al nostro stile di vita.

Il Papa ci ricorda "che le grandi trasformazioni non si costruiscono a tavolino" e chiede una "**architettura**" di pace in cui intervengano le varie istituzioni e persone di una società, ognuna secondo la propria competenza, ma senza escludere nessuno. È il modo, dice, di continuare "tutti

insieme, ognuno così com'è, ma sempre guardando avanti insieme, verso questa costruzione di una civiltà dell'armonia, dell'unità, dove non c'è posto per questa virulenta pandemia della cultura dello scarto".

"Quanto è importante sognare insieme! ...] Da soli si corre il rischio di avere miraggi, in cui si vede ciò che non c'è; i sogni si costruiscono insieme". Sogniamo come un'unica umanità, come camminatori della stessa carne umana, come figli di questa stessa terra che ci ospita tutti, ognuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ognuno con la propria voce, tutti fratelli e sorelle".

Preghiera al Creatore - Fratelli tutti

Signore e Padre dell'umanità,
che hai creato tutti gli esseri umani con la stessa dignità,
infondi nei nostri cuori uno spirito fraterno.
Ispiraci il sogno di un nuovo incontro, di dialogo, di giustizia e di pace.
Stimolaci a creare società più sane e un mondo più degno,
senza fame, senza povertà, senza violenza, senza guerre.

Il nostro cuore si apra
a tutti i popoli e le nazioni della terra,
per riconoscere il bene e la bellezza
che hai seminato in ciascuno di essi,
per stringere legami di unità, di progetti comuni,
di speranze condivise. Amen.

Chiediamo alla Madre di Dio che ci accompagni

Ave o Maria